



## **BOLLETTINO UFFICIALE - AMTSBLATT**

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE

AUTONOME REGION TRENINO -SÜDTIROL

**SOMMARIO n. 35/I-II del 30/8/2005**

ANNO 2005

PARTE PRIMA

**DELIBERAZIONI, DISPOSIZIONI  
E COMUNICATI**

JAHR 2005

ERSTER TEIL

**BESCHLÜSSE, BESTIMMUNGEN  
UND MITTEILUNGEN**

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**AUTONOME PROVINZ TRIENT**

[BO35050146646|S020|]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

5 agosto 2005, n. 1644

### **Requisiti minimi per l'autorizzazione sanitaria delle strutture che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita**

omissis

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

**delibera**

1. di approvare i requisiti strutturali, strumentali e di personale per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita, di cui all'allegato formante parte integrante della presente deliberazione;

2. di stabilire che le strutture sanitarie operanti in provincia di Trento, provvisoriamente autorizzate ai sensi della deliberazione 2298 del 8 ottobre 2004, sono soggette ad autorizzazione definitiva, subordinatamente alla verifica della presenza dei requisiti determinati dalla presente deliberazione, fermo restando che il mancato soddisfacimento dei requisiti comporterà la revoca dell'autorizzazione provvisoria;
3. di dare atto che risulta pertanto superata la precedente deliberazione n. 2298 del 8 ottobre 2004, avente ad oggetto: "Strutture sanitarie dedicate ad attività di procreazione medicalmente assistita";
4. di rimandare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della legge 19 febbraio 2004, n. 40;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
L. DELLAI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA  
M. MORESCHINI

*Allegato*

#### **REQUISITI STRUTTURALI, STRUMENTALI E DI PERSONALE PER L'AUTORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA**

Le prestazioni di procreazione medicalmente assistita comportano interventi di diversa complessità tecnica, scientifica e organizzativa, tali da prevedere differenti livelli di requisiti strutturali, tecnologici organizzativi e di personale, distinti per complessità crescente delle strutture che le erogano.

Gli interventi di procreazione medicalmente assistita possono essere effettuati esclusivamente in strutture sanitarie ambulatoriali o ospedaliere, con esclusione degli studi professionali.

Tutte le strutture sanitarie che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita devono essere in possesso dei requisiti minimi generali - strutturali, tecnologici e organizzativi - prescritti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.. Devono inoltre possedere i requisiti specifici sotto indicati.

Restano fermi gli obblighi in materia di consenso informato di cui all'articolo 6 della legge n. 40/2004 e al regolamento approvato con decreto del Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero della salute 16 dicembre 2004, n. 336, nonché in materia di partecipazione al registro di cui all'articolo 11 della stessa legge.

#### **1. Strutture sanitarie che eseguono tecniche di procreazione medicalmente assistita di I livello**

Le strutture di primo livello erogano le prestazioni di procreazione medicalmente assistita collegate alla seguenti metodiche:

- inseminazione sopracervicale in ciclo naturale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;
- induzione dell'ovulazione multipla associata ad inseminazione sopracervicale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;
- eventuale crioconservazione dei gameti maschili.

Le strutture di primo livello devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi generali, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 30-48/2000;
- requisiti minimi, strutturali tecnologici e organizzativi specifici, previsti per le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al punto 3.1 dell'allegato al regolamento;
- requisiti minimi specifici per lo svolgimento di attività di procreazione medicalmente assistita:

requisiti minimi strutturali:

- presenza di idoneo locale per la preparazione del liquido seminale, distinto dai locali adibiti all'esecuzione delle altre attività ambulatoriali, e collocato all'interno della stessa struttura. In caso la struttura effettui la crioconservazione dei gameti maschili, il locale deve essere dotato di adeguata areazione e ventilazione;
- locale adatto alla raccolta del liquido seminale;

requisiti minimi tecnologici:

- ecografo con sonda vaginale;
- cappa a flusso laminare orizzontale;
- bagnomaria termostato;
- microscopio ottico a contrasto di fase;
- centrifuga;
- pipettrici;
- eventuale contenitore/i criogenico/i;
- collegamento funzionale con laboratorio di analisi cliniche per dosaggi ormonali rapidi;

requisiti minimi organizzativi:

- presenza di un medico specialista in ostetricia e ginecologia, con comprovata esperienza specifica, indicato quale responsabile della struttura e delle attività espletate;
- devono essere altresì assicurate competenze in ecografia, endocrinologia, andrologia e semiologia.

## 2. Strutture sanitarie che eseguono tecniche di procreazione medicalmente assistita di II livello

Le strutture di secondo livello erogano, oltre alle prestazioni di cui alle metodiche indicate nel primo livello, una o più delle prestazioni collegate alle seguenti metodiche, eseguibili in anestesia locale e/o analgesia o in sedazione profonda:

- fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione (FIVET);
- iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo (ICSI);
- prelievo testicolare dei gameti (prelievo percutaneo o biopsia testicolare);
- eventuale crioconservazione di gameti maschili e femminili ed embrioni;
- trasferimento intratubarico dei gameti maschili e femminili (GIFT), zigoti (ZIFT) o embrioni (TET) per via transvaginale eteroguidata o isteroscopica.

Le strutture di secondo livello devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi generali, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 30-48/2000;
- requisiti minimi, strutturali tecnologici e organizzativi specifici previsti per le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al punto 3.1 dell'allegato al regolamento;
- requisiti minimi per ambulatorio chirurgico, di cui al punto 3.8 dell'allegato al regolamento;
- Requisiti specifici per lo svolgimento di attività di procreazione medicalmente assistita, oltre a quelli previsti per il I livello:

requisiti minimi strutturali:

- locale con spazi, distinti e separati, per la preparazione utenti e per la sosta dei pazienti che hanno subito l'intervento (tale spazio può essere opportunamente individuato all'interno del locale visita);
- spazio per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico (anche all'interno del locale chirurgico);
- locale chirurgico adeguato per il prelievo degli ovociti, di dimensioni tali da consentire lo svolgimento dell'attività e l'agevole spostamento del personale (ginecologo, anestesista e assistente) anche in relazione all'utilizzo dell'attrezzatura per la rianimazione cardiaca e polmonare di base e l'accesso di lettiga;
- laboratorio per l'esecuzione delle tecniche biologiche, contigua o attigua alla sala chirurgica;
- il locale chirurgico e la camera biologica devono essere serviti da gruppo elettrogeno e da gruppo di continuità;
- nel locale chirurgico e nella camera biologica devono essere assicurati:  
ricambi d'aria 6 volumi/ora;  
umidità relativa compresa tra 40 - 60%;  
temperatura interna compresa tra 20 - 24°C;  
filtraggio aria 99,97%.

Le superfici devono risultare ignifughe, resistenti al lavaggio e alla disinfezione, lisce e non scanalate, con raccordo arrotondato al pavimento. Quest'ultimo deve essere resistente agli agenti chimici e fisici, levigato e antisdrucchiolo;

- locale dedicato alla crioconservazione dei gameti ed embrioni; il locale deve essere dotato di adeguata areazione e ventilazione;
- idonea sala per il trasferimento dei gameti (in caso di GIFT) e degli embrioni. Questa sala può coincidere anche con la sala chirurgica o con la sala di esecuzione delle prestazioni prevista per il primo livello, purché sia collocata in prossimità del laboratorio.

requisiti minimi tecnologici:

- ecografo con sonda vaginale con ecoguida;
- n. 2 pompe per aspirazione dei follicoli;
- apparecchiatura per dosaggi ormonali rapidi o collegamento funzionale con laboratorio di analisi cliniche;
- cappa a flusso laminare orizzontale;
- n. 2 incubatori a CO<sub>2</sub>;
- invertoscopio;
- microscopio ottico;
- micromanipolatore (applicato ad invertoscopia);
- stereomicroscopio;
- bagnomaria termostato di precisione;
- centrifuga;
- sistema automatizzato programmabile per la crioconservazione di ovociti ed embrioni e adeguato numero di contenitori criogenici;
- elettrocardiografo;
- pulsossimetro;
- defibrillatore;
- adeguato sistema di sterilizzazione;
- attrezzature e farmaci essenziali per l'emergenza che consentano di rianimare un paziente apnoico e in stato di incoscienza e di garantirne il supporto vitale mentre viene trasportato in un'altra area (ad esempio ambu, maschere, abbassalingua), di cui è controllata periodicamente la funzionalità;

requisiti minimi organizzativi:

La dotazione del personale, che deve essere rapportata al volume delle attività e alle tecniche adottate, prevede:

- presenza di un medico specialista in ostetricia e ginecologia, con comprovata esperienza specifica, indicato quale responsabile della struttura e delle attività espletate;
- devono essere altresì assicurate competenze in ecografia, endocrinologia, andrologia;
- presenza di un biologo o medico con competenze in semiologia, colture cellulari, tecniche di fecondazione in vitro, acquisite tramite comprovato addestramento specifico. Per le strutture già in attività l'addestramento specifico è sostituito dalla presentazione del curriculum del professionista biologo o medico;
- in caso di effettuazione della sedazione profonda, presenza di un anestesista-rianimatore per indurre la sedazione e monitorare il paziente durante l'intervento ed il risveglio;
- presenza ostetrica/o infermiere professionale ed eventuale altro personale di supporto;
- consulenza genetica;
- consulente psicologo o medico per il sostegno psicologico alla coppia;
- deve essere previsto un collegamento formalizzato con struttura idonea ad affrontare eventuali complicanze, collocata a distanza compatibile con l'adeguato e tempestivo trattamento delle stesse;
- piano per la situazione d'emergenza per il trasferimento del paziente in struttura sede di DEA di primo livello.

### 3. Strutture sanitarie che eseguono tecniche di procreazione medicalmente assistita di III livello

Le strutture di terzo livello erogano, oltre alle prestazioni di cui alle metodiche indicate nel primo e secondo livello, una o più delle prestazioni collegate alle seguenti metodiche, eseguibili in anestesia generale con intubazione:

- prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo;
- prelievo degli ovociti per via laparoscopica;

- trasferimento intratubarico dei gameti maschili e femminili (GIFT), zigoti (ZIFT) o embrioni (TET) per via laparoscopica;

Le strutture di terzo livello operano in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno e devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi generali, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 30-48/2000;
- requisiti minimi specifici previsti per la Day Surgery, di cui al punto 4.9 dell'allegato al regolamento;
- requisiti specifici per lo svolgimento di attività di procreazione medicalmente assistita, oltre a quelli previsti per il I e il II livello:

requisiti minimi strutturali:

- laboratorio e locale dedicato per la crioconservazione dei gameti ed embrioni, come per il secondo livello;

requisiti minimi tecnologici:

- attrezzatura completa per laparoscopia;
- attrezzatura/strumentario per laparotomia;
- attrezzatura per microchirurgia (in caso di prelievo microchirurgico degli spermatozoi dalle vie genitali maschili);

requisiti minimi organizzativi:

La dotazione del personale, che deve essere rapportata al volume delle attività ed alle tecniche adottate, prevede:

- presenza di competenze mediche specialistiche previste per il secondo livello, con esperienza in tecniche endoscopiche e prelievo microchirurgico degli spermatozoi dalle vie genitali maschili;
  - presenza di competenze biologiche previste per il secondo livello;
  - presenza di anestesista rianimatore per gli interventi previsti a questo livello.
-

2. di stabilire che le strutture sanitarie operanti in provincia di Trento, provvisoriamente autorizzate ai sensi della deliberazione 2298 del 8 ottobre 2004, sono soggette ad autorizzazione definitiva, subordinatamente alla verifica della presenza dei requisiti determinati dalla presente deliberazione, fermo restando che il mancato soddisfacimento dei requisiti comporterà la revoca dell'autorizzazione provvisoria;
3. di dare atto che risulta pertanto superata la precedente deliberazione n. 2298 del 8 ottobre 2004, avente ad oggetto: "Strutture sanitarie dedicate ad attività di procreazione medicalmente assistita";
4. di rimandare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della legge 19 febbraio 2004, n. 40;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
L. DELLAI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA  
M. MORESCHINI

*Allegato*

#### **REQUISITI STRUTTURALI, STRUMENTALI E DI PERSONALE PER L'AUTORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA**

Le prestazioni di procreazione medicalmente assistita comportano interventi di diversa complessità tecnica, scientifica e organizzativa, tali da prevedere differenti livelli di requisiti strutturali, tecnologici organizzativi e di personale, distinti per complessità crescente delle strutture che le erogano.

Gli interventi di procreazione medicalmente assistita possono essere effettuati esclusivamente in strutture sanitarie ambulatoriali o ospedaliere, con esclusione degli studi professionali.

Tutte le strutture sanitarie che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita devono essere in possesso dei requisiti minimi generali - strutturali, tecnologici e organizzativi - prescritti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.. Devono inoltre possedere i requisiti specifici sotto indicati.

Restano fermi gli obblighi in materia di consenso informato di cui all'articolo 6 della legge n. 40/2004 e al regolamento approvato con decreto del Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero della salute 16 dicembre 2004, n. 336, nonché in materia di partecipazione al registro di cui all'articolo 11 della stessa legge.

#### **1. Strutture sanitarie che eseguono tecniche di procreazione medicalmente assistita di I livello**

Le strutture di primo livello erogano le prestazioni di procreazione medicalmente assistita collegate alla seguenti metodiche:

- inseminazione sopracervicale in ciclo naturale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;
- induzione dell'ovulazione multipla associata ad inseminazione sopracervicale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;
- eventuale crioconservazione dei gameti maschili.

Le strutture di primo livello devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi generali, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 30-48/2000;
- requisiti minimi, strutturali tecnologici e organizzativi specifici, previsti per le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al punto 3.1 dell'allegato al regolamento;
- requisiti minimi specifici per lo svolgimento di attività di procreazione medicalmente assistita:

requisiti minimi strutturali:

- presenza di idoneo locale per la preparazione del liquido seminale, distinto dai locali adibiti all'esecuzione delle altre attività ambulatoriali, e collocato all'interno della stessa struttura. In caso la struttura effettui la crioconservazione dei gameti maschili, il locale deve essere dotato di adeguata areazione e ventilazione;
- locale adatto alla raccolta del liquido seminale;

requisiti minimi tecnologici:

- ecografo con sonda vaginale;
- cappa a flusso laminare orizzontale;
- bagnomaria termostato;
- microscopio ottico a contrasto di fase;
- centrifuga;
- pipettrici;
- eventuale contenitore/i criogenico/i;
- collegamento funzionale con laboratorio di analisi cliniche per dosaggi ormonali rapidi;

requisiti minimi organizzativi:

- presenza di un medico specialista in ostetricia e ginecologia, con comprovata esperienza specifica, indicato quale responsabile della struttura e delle attività espletate;
- devono essere altresì assicurate competenze in ecografia, endocrinologia, andrologia e semiologia.

## 2. Strutture sanitarie che eseguono tecniche di procreazione medicalmente assistita di II livello

Le strutture di secondo livello erogano, oltre alle prestazioni di cui alle metodiche indicate nel primo livello, una o più delle prestazioni collegate alle seguenti metodiche, eseguibili in anestesia locale e/o analgesia o in sedazione profonda:

- fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione (FIVET);
- iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo (ICSI);
- prelievo testicolare dei gameti (prelievo percutaneo o biopsia testicolare);
- eventuale crioconservazione di gameti maschili e femminili ed embrioni;
- trasferimento intratubarico dei gameti maschili e femminili (GIFT), zigoti (ZIFT) o embrioni (TET) per via transvaginale eteroguidata o isteroscopica.

Le strutture di secondo livello devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi generali, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 30-48/2000;
- requisiti minimi, strutturali tecnologici e organizzativi specifici previsti per le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al punto 3.1 dell'allegato al regolamento;
- requisiti minimi per ambulatorio chirurgico, di cui al punto 3.8 dell'allegato al regolamento;
- Requisiti specifici per lo svolgimento di attività di procreazione medicalmente assistita, oltre a quelli previsti per il I livello:

requisiti minimi strutturali:

- locale con spazi, distinti e separati, per la preparazione utenti e per la sosta dei pazienti che hanno subito l'intervento (tale spazio può essere opportunamente individuato all'interno del locale visita);
- spazio per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico (anche all'interno del locale chirurgico);
- locale chirurgico adeguato per il prelievo degli ovociti, di dimensioni tali da consentire lo svolgimento dell'attività e l'agevole spostamento del personale (ginecologo, anestesista e assistente) anche in relazione all'utilizzo dell'attrezzatura per la rianimazione cardiaca e polmonare di base e l'accesso di letti-ga;
- laboratorio per l'esecuzione delle tecniche biologiche, contigua o attigua alla sala chirurgica;
- il locale chirurgico e la camera biologica devono essere serviti da gruppo elettrogeno e da gruppo di continuità;
- nel locale chirurgico e nella camera biologica devono essere assicurati:  
ricambi d'aria 6 volumi/ora;  
umidità relativa compresa tra 40 - 60%;  
temperatura interna compresa tra 20 - 24°C;  
filtraggio aria 99,97%.

Le superfici devono risultare ignifughe, resistenti al lavaggio e alla disinfezione, lisce e non scanalate, con raccordo arrotondato al pavimento. Quest'ultimo deve essere resistente agli agenti chimici e fisici, levigato e antisdrucchiolo;

- locale dedicato alla crioconservazione dei gameti ed embrioni; il locale deve essere dotato di adeguata areazione e ventilazione;
- idonea sala per il trasferimento dei gameti (in caso di GIFT) e degli embrioni. Questa sala può coincidere anche con la sala chirurgica o con la sala di esecuzione delle prestazioni prevista per il primo livello, purché sia collocata in prossimità del laboratorio.

requisiti minimi tecnologici:

- ecografo con sonda vaginale con ecoguida;
- n. 2 pompe per aspirazione dei follicoli;
- apparecchiatura per dosaggi ormonali rapidi o collegamento funzionale con laboratorio di analisi cliniche;
- cappa a flusso laminare orizzontale;
- n. 2 incubatori a CO<sub>2</sub>;
- invertoscopio;
- microscopio ottico;
- micromanipolatore (applicato ad invertoscopia);
- stereomicroscopio;
- bagnomaria termostato di precisione;
- centrifuga;
- sistema automatizzato programmabile per la crioconservazione di ovociti ed embrioni e adeguato numero di contenitori criogenici;
- elettrocardiografo;
- pulsossimetro;
- defibrillatore;
- adeguato sistema di sterilizzazione;
- attrezzature e farmaci essenziali per l'emergenza che consentano di rianimare un paziente apnoico e in stato di incoscienza e di garantirne il supporto vitale mentre viene trasportato in un'altra area (ad esempio ambu, maschere, abbassalingua), di cui è controllata periodicamente la funzionalità;

requisiti minimi organizzativi:

La dotazione del personale, che deve essere rapportata al volume delle attività e alle tecniche adottate, prevede:

- presenza di un medico specialista in ostetricia e ginecologia, con comprovata esperienza specifica, indicato quale responsabile della struttura e delle attività espletate;
- devono essere altresì assicurate competenze in ecografia, endocrinologia, andrologia;
- presenza di un biologo o medico con competenze in semiologia, colture cellulari, tecniche di fecondazione in vitro, acquisite tramite comprovato addestramento specifico. Per le strutture già in attività l'addestramento specifico è sostituito dalla presentazione del curriculum del professionista biologo o medico;
- in caso di effettuazione della sedazione profonda, presenza di un anestesista-rianimatore per indurre la sedazione e monitorare il paziente durante l'intervento ed il risveglio;
- presenza ostetrica/o infermiere professionale ed eventuale altro personale di supporto;
- consulenza genetica;
- consulente psicologo o medico per il sostegno psicologico alla coppia;
- deve essere previsto un collegamento formalizzato con struttura idonea ad affrontare eventuali complicanze, collocata a distanza compatibile con l'adeguato e tempestivo trattamento delle stesse;
- piano per la situazione d'emergenza per il trasferimento del paziente in struttura sede di DEA di primo livello.

### 3. Strutture sanitarie che eseguono tecniche di procreazione medicalmente assistita di III livello

Le strutture di terzo livello erogano, oltre alle prestazioni di cui alle metodiche indicate nel primo e secondo livello, una o più delle prestazioni collegate alle seguenti metodiche, eseguibili in anestesia generale con intubazione:

- prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo;
- prelievo degli ovociti per via laparoscopica;



- trasferimento intratubarico dei gameti maschili e femminili (GIFT), zigoti (ZIFT) o embrioni (TET) per via laparoscopica;

Le strutture di terzo livello operano in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno e devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi generali, di cui ai punti 1 e 2 della parte prima dell'allegato al regolamento approvato con DPGP 30-48/2000;
- requisiti minimi specifici previsti per la Day Surgery, di cui al punto 4.9 dell'allegato al regolamento;
- requisiti specifici per lo svolgimento di attività di procreazione medicalmente assistita, oltre a quelli previsti per il I e il II livello:

requisiti minimi strutturali:

- laboratorio e locale dedicato per la crioconservazione dei gameti ed embrioni, come per il secondo livello;

requisiti minimi tecnologici:

- attrezzatura completa per laparoscopia;
- attrezzatura/strumentario per laparotomia;
- attrezzatura per microchirurgia (in caso di prelievo microchirurgico degli spermatozoi dalle vie genitali maschili);

requisiti minimi organizzativi:

La dotazione del personale, che deve essere rapportata al volume delle attività ed alle tecniche adottate, prevede:

- presenza di competenze mediche specialistiche previste per il secondo livello, con esperienza in tecniche endoscopiche e prelievo microchirurgico degli spermatozoi dalle vie genitali maschili;
  - presenza di competenze biologiche previste per il secondo livello;
  - presenza di anestesista rianimatore per gli interventi previsti a questo livello.
-